



COMUNE DI SAN MAURIZIO CANAVESE

(Città Metropolitana di Torino)

BILANCIO DI PREVISIONE

2018/2020

NOTA INTEGRATIVA

LA NOTA INTEGRATIVA

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio (D.Lgs. n. 118/2011). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previsti dall'importante adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118" (D.Lgs. n. 126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(...) le amministrazioni pubbliche (...) confermano la propria gestione ai principi contabili generali, si precisa quanto segue:

➤ la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n. 13 – Neutralità e imparzialità);

➤ il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n. 14 – Pubblicità);

➤ il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, è stato predisposto seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n. 18 – prevalenza della sostanza sulla forma).

2. CRITERIO GENERALE DI ATTRIBUZIONE DEI VALORI CONTABILI

Il bilancio triennale, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

❖ i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 – Annualità);

❖ il bilancio di questo Ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'Amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, alcune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 – *Unità*);

❖ il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa Amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 – *Universalità*);

❖ tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 – *Integrità*).

3. EREDITÀ CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito, compatibilmente con un certo grado di incertezza che comunque contraddistingue l'attività, anche a consuntivo. Ma il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma, perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare.

L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Nota integrativa.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

4. SINTESI DEI DATI FINANZIARI A CONSUNTIVO

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo.

Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in c/competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti in c/residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se già costituito nell'esercizio, denota la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati in esercizi futuri.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto, come di seguito riportato, non ha prodotto né sta producendo effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione delle previsioni di entrata e uscita da destinarsi al nuovo bilancio.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui ed alla rideterminazione dell'avanzo e questa operazione ha prodotto le seguenti risultanze:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Anno 2016)

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2016				0,00
RISCOSSIONI	(+)	2.533.449,90	11.267.461,83	13.800.911,73
PAGAMENTI	(-)	1.330.277,46	11.300.234,76	12.630.512,22
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			1.170.399,51
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2016	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			1.170.399,51
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.701.160,46	2.295.503,65	4.996.664,11
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	343.044,24	1.874.956,18	2.218.000,42
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			127.825,16
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.338.499,47
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016 (A)	(=)			2.482.738,57

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 :

Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016		1.748.955,53
Accantonamento residui perenti al 31/12/2016 (solo per le regioni)		0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contenzioso		0,00
Altri accantonamenti		3.970,02
Totale parte accantonata (B)		1.752.925,55
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
Totale parte vincolata (C)		0,00
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		56.433,31
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		673.379,71
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

5. CONSISTENZA PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro.

Per questo motivo sono indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi.

La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza dell'Ente.

Quest'ultimo importo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota, quindi, una situazione di equilibrio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati dell'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio.

Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

ATTIVO	2016	PASSIVO	2016
Crediti verso PA fondo di dotazione	0	Patrimonio netto	23.007.766,63
Immobilizzazioni immateriali	46.469,70	Conferimenti	
Immobilizzazioni materiali	32.445.690,87	Debiti	9.326.620,14
Immobilizzazioni finanziarie	7.102,30	Ratei e risconti passivi	4.090.772,87
Rimanenze			
Crediti	1.759.133,12		
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	500.000,00		
Disponibilità liquide	1.648.890,37		
Ratei e risconti attivi	17.873,28		
Totale	36.425.159,64		36.425.159,64

1. PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente con il dato di riferimento nazionale.

Gli indicatori presi in considerazione, se difforni dal valore di riferimento, sono i seguenti:

- valore negativo del risultato contabile di gestione (a)
- volume di residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza dei titoli I e III (b);
- ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (c);
- volume dei residui passivi provenienti dal titolo I rispetto agli impegni della medesima spesa corrente (d);
- esistenza di procedimenti di esecuzione forzata (e);
- spesa di personale rispetto al volume complessivo delle entrate correnti dei titoli I, II e III (f);
- debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni rispetto alle entrate correnti (g);
- consistenza debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio rispetto agli accertamenti delle entrate correnti (h);
- esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto alle entrate correnti (i);
- alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione rispetto alla spesa corrente movimentati in seguito all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio (l).

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati dell'ultimo rendiconto disponibile.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2016	
	NO	SI
Risultato contabile di gestione rispetto a entrate correnti	X	
Residui entrate proprie da gestione competenza rispetto a accertamenti competenza entrate proprie	X	
Residui entrate proprie da gestione residui rispetto a accertamenti competenza entrate proprie	X	
Residui passivi spese correnti rispetto a impegni spese correnti	X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto a spese correnti	X	
Spese di personale rispetto a entrate correnti	X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto a entrate correnti	X	
Debiti fuori bilancio rispetto a entrate correnti	X	
Anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto a entrate correnti	X	
Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia rispetto a spese correnti	X	

7. IL PAREGGIO DI BILANCIO E LA MANOVRA FINANZIARIA E TRIBUTARIA

In relazione a quanto previsto dal Testo Unico D.Lgs. n. 267/2000, e dal decreto legislativo 23/6/2011 n. 118 e s.m.i. e dal nuovo principio contabile applicato concernente la programmazione, la Giunta comunale predispone e presenta all'esame del Consiglio Comunale il bilancio di previsione finanziario 2018 - 2019 - 2020 ed annessi allegati, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del D.U.P., documento che viene contestualmente aggiornato con le nuove risultanze del bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.Lgs. n. 118/2011 che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità
2. principio dell'unità
3. principio dell'universalità
4. principio dell'integrità
5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità
6. principio della significatività e rilevanza
7. principio della flessibilità
8. principio della congruità
9. principio della prudenza
10. principio della coerenza
11. principio della continuità e costanza
12. principio della comparabilità e della verificabilità
13. principio della neutralità
14. principio della pubblicità
15. principio dell'equilibrio di bilancio
16. principio della competenza finanziaria
17. principio della competenza economica
18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2018 - 2019 - 2020 chiude con i seguenti totali a pareggio:

anno 2018	17.758.672,10
anno 2019	18.077.328,26
anno 2020	17.513.328,26

Il bilancio di previsione relativo al triennio 2018/2020 è stato predisposto tenendo conto della “Legge di Bilancio” (legge 27 dicembre 2017, n. 205), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale numero 302 del 29 dicembre 2017 in un contesto ancora più difficile di quello degli ultimi anni, che ha visto il succedersi di norme che hanno comportato un sistematico taglio delle risorse a disposizione degli enti locali in considerazione del fatto che i Comuni debbano concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica dello Stato, in particolare quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea.

Con l'applicazione del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, nello schema di Bilancio 2018, viene inserito come prima voce di entrata il Fondo Pluriennale Vincolato, mentre in spesa tale fondo è incluso nei singoli stanziamenti.

L'applicazione dei nuovi principi gestionali, ed in particolare del nuovo principio della **competenza "potenziata"** determina necessariamente una rivisitazione nel merito dei singoli stanziamenti, al fine di adeguare gli stessi al nuovo concetto di imputazione secondo criteri di esigibilità e di scadenza delle poste di entrata e di spesa.

Le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto.

Analogamente risulta necessario applicare per le entrate il principio della contabilizzazione al lordo, non solo delle spese correlate, ma anche di tutte quelle poste di dubbia e di difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, che, negli anni passati, applicando rigidamente criteri di prudenza, non erano state inserite a bilancio, attraverso una gestione effettuata per cassa

Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

8. SITUAZIONE CONTABILE DEL NUOVO BILANCIO - EQUILIBRI FINANZIARI E PRINCIPI DI CONTABILITÀ.

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e di cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del principio n. 15 – Equilibrio di bilancio).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio n. 16 – competenza finanziaria).

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici, valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli, pertanto, sarà formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del principio n. 17 – competenza economica).

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del Responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate ed uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti. Il prospetto riporta la situazione complessiva di equilibrio ed evidenzia il pareggio nella competenza.

EQUILIBRIO DI BILANCIO 2018	ENTRATE	USCITE	RISULTATO
(STANZIAMENTI)	(+)	(-)	(+/-)
Corrente	7.549.871,08	7.030.262,50	+519.608,58
Investimenti	793.301,02	2.262.559,56	-1.469.258,54
Movimento di fondi	9.233.210,45	8.283.560,49	+949.649,96
Servizi per conto di terzi	1.415.500,00	1.415.500,00	0,00
Totale	18.991.882,55	18.991.882,55	0,00

EQUILIBRIO DI BILANCIO 2019	ENTRATE	USCITE	RISULTATO
(STANZIAMENTI)	(+)	(-)	(+/-)
Corrente	7.233.828,26	6.939.569,84	+294.258,42
Investimenti	1.428.000,00	1.428.000,00	0,00
Movimento di fondi	8.000.000,00	8.294.258,42	-294.258,42
Servizi per conto di terzi	1.415.500,00	1.415.500,00	0,00
Totale	18.077.328,26	18.077.328,26	0,00

EQUILIBRIO DI BILANCIO 2020	ENTRATE	USCITE	RISULTATO
(STANZIAMENTI)	(+)	(-)	(+/-)
Corrente	7.239.828,26	6.934.461,95	+305.366,31
Investimenti	858.000,00	858.000,00	0,00
Movimento di fondi	8.000.000,00	8.305.366,31	-305.366,31
Servizi per conto di terzi	1.415.500,00	1.415.500,00	0,00
Totale	17.513.328,26	17.513.328,26	0,00

9. COMPOSIZIONE ED EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'Ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;

- per le sole uscite finanziate da entrata a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio contabile che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in c/esercizi futuri);

- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

EQUILIBRI DI BILANCIO	2018	2019	2020
ENTRATE			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	103.951,91	0,00	0,00
Entrate di natura tributaria	5.389.339,69	5.109.339,69	5.119.339,69
Trasferimenti correnti	182.181,39	181.138,57	172.138,57
Entrate extratributarie	1.978.350,00	1.943.350,00	1.948.350,00
Totale entrate	7.653.822,99	7.233.828,26	7.239.828,26
SPESE			
Spese correnti	7.030.262,50	6.939.569,84	6.934.461,95
Rimborso quota capitale mutui in ammortamento	283.560,49	294.258,42	305.366,31
Totale spese	7.313.822,99	7.233.828,26	7.239.828,26
Avanzo (+) o disavanzo (-)	340.000,00	0,00	0,00

L'avanzo di parte corrente dell'anno 2018 è destinato ad investimenti come di seguito riportato.

10. COMPOSIZIONE ED EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone delle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;

- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in c/esercizi futuri);

- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno;

- nel caso in cui il Responsabile di Area tenuto a comunicare il crono-programma dei lavori non sia in grado per diverse ragioni di produrlo, la spesa è stata interamente attribuita al primo esercizio;

- per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte investimenti, questo è stato raggiunto inserendo nella parte entrata lo stanziamento relativo al fondo pluriennale vincolato.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio in c/capitale mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

EQUILIBRI DI BILANCIO	2018	2019	2020
ENTRATE			
Utilizzo avanzo di amministrazione presunto per spese di investimento	0,00	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.129.258,54		
Entrate in conto capitale	793.301,02	888.000,00	858.000,00
Accensione prestiti	0,00	540.000,00	0,00
Totale entrate	1.922.559,56	1.428.000,00	858.000,00
SPESE			
Spese in conto capitale	2.262.559,56	1.428.000,00	858.000,00
Totale spese	2.262.559,56	1.428.000,00	858.000,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)	-340.000,00	0,00	0,00

Il disavanzo di parte capitale dell'anno 2018 è finanziato con l'avanzo di parte corrente come sopra riportato.

11. ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

COSTO E DINAMICA DEL PERSONALE

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica, mentre i Responsabili dei Servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Ente verso l'esterno.

La spesa per il personale, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente.

La spesa prevista nel triennio è la seguente:

Anno 2018	1.566.072,65
Anno 2019	1.572.484,57
Anno 2020	1.572.484,57

Nel triennio 2018/2020 sono previste le seguenti assunzioni di personale:

A tempo indeterminato

ANNO 2018

- N. 1 Istruttore Amministrativo Cat. C presso l'Area Amministrativa (Servizio Segreteria/Affari Generali) nel corso dell'anno 2018, tramite procedure di mobilità;
- N. 1 Istruttore Amministrativo cat. C. c/o Area Economico Finanziaria (Ufficio Tributi), nel corso dell'anno 2018, tramite procedure di mobilità volontaria, con decorrenza 1/03/2018 (assunzione neutra). Tale assunzione è preceduta dall'utilizzo condiviso al 50% con l'ente di appartenenza per il periodo 1/1/2018 – 28/02/2018;
- N. 1 Istruttore Tecnico/Amministrativo Cat. C c/o Area Lavori Pubblici – Gestione del Patrimonio – Ambiente, mediante scorrimento di graduatoria concorsuale vigente, con decorrenza 01/01/2018;
- N. 1 Agente di Polizia Municipale Cat. C presso l'Area Vigilanza-Protezione Civile, tramite procedure di mobilità;
- N. 1 Operaio specializzato Cat. B3 c/o Area Lavori Pubblici, Gestione del Patrimonio – Ambiente, mediante scorrimento di graduatoria concorsuale vigente, con decorrenza 01/02/2018;
- Trasformazione rapporto di lavoro da part time (33 ore settimanali) a tempo pieno di n. 1 Istruttore Direttivo Contabile, Cat. D1, presso l'Area Economico-Finanziaria, con decorrenza 01/01/2018;
- N. 1 Applicato Videoterminalista Cat. B3 part time 25 ore settimanali presso l'Area Economico Finanziaria (Servizio Tributi), tramite procedure di mobilità;
- N. 1 Applicato Videoterminalista Cat. B3 part time 18 ore settimanali presso l'Area Economico Finanziaria (Servizio Finanziario), tramite procedure di mobilità;

ANNO 2019: Nessuna

ANNO 2020: Nessuna

A tempo determinato

N. 1 Agente di Polizia Municipale Cat. C a tempo pieno, oppure di n. 2 Agenti di Polizia Municipale Cat. C part time 18 ore settimanali, presso l'Area Vigilanza-Protezione Civile, per esigenze sostitutive di personale cessato nel corso dell'anno 2018 e negli anni 2019 e 2020 in caso di mancata copertura del posto vacante a tempo indeterminato.

LIVELLO DI INDEBITAMENTO

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. Trattandosi di un onere che non può essere più modificato salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Nel prospetto di seguito esposto si evidenzia la potenziale capacità di indebitamento dell'ente.

Nel triennio non è prevista la contrazione di nuovi mutui.

Dalla legge di stabilità 2015 il limite di indebitamento è risalito al 10%.

Per l'attivazione dei prestiti è necessario riscontrare la capacità d'indebitamento.

La politica di forte contenimento avviata dall'Amministrazione Comunale già da alcuni anni viene confermata anche per il triennio.

Totale primi tre titoli dell'entrata (accertate 2017)	euro	7.394.448,06
Limite di indebitamento (10%) A)	euro	739.444,81
Interessi per mutui in ammortamento al 31/12/2018 B)	euro	139.248,11
Garanzie sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni	euro	24.819,89
Quota disponibile (A – B)	euro	600.196,70

Percentuale di incidenza: 1,88%

12. ASPETTI FINANZIARI O PATRIMONIALI MONITORATI

MONITORAGGIO DI FENOMENI COMPARABILI NEL TEMPO

La costruzione del bilancio di previsione è un processo articolato che coinvolge tutti i soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, interagiscono con l'Amministrazione in carica. Il risultato di questo confronto è rappresentato dal complesso dei documenti previsti dalla normativa contabile, predisposti dall'Ente nel rispetto dei principi a carattere generale.

In particolare, gli stanziamenti del bilancio con valenza triennale e la descrizione dei corrispondenti obiettivi sono strutturati in modo da garantire un grado di coerenza interna tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione attuale ed i futuri atti di gestione. Si sono così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati dall'Ente, diventino strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo di finanza locale non sufficientemente stabile e definitivo, si è cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di coerenza esterna, tra le decisioni di bilancio dell'Ente e le direttive strategiche emanate dagli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del principio n. 10 -Coerenza).

Le poste contabili sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo perché l'attività istituzionale, in tutte le sue espressioni, si sviluppa in modo duraturo nel tempo. Ne consegue che le valutazioni di bilancio, sia finanziarie che patrimoniali o economiche, sono state adottate secondo criteri di stima che dovranno poi essere conservati, con rare eccezioni, nel corso degli anni, in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio.

L'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati, infatti, allontanerebbe l'Ente da questo obiettivo, per cui la modifica dei criteri deve avere natura eccezionale e va adeguatamente motivata. L'eccezione a questa regola, si verifica in presenza di importanti cambiamenti nella formulazione dei principi contabili ormai consolidati, soprattutto se queste modifiche hanno natura o contenuto particolarmente rilevante (rispetto del principio n. 11 -Costanza).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali, si è cercato, infine, di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. Una modifica nel criterio di valutazione o di imputazione delle previsioni di bilancio, come nell'accertamento dell'entrata o nell'impegno della spesa, infatti rendono difficilmente comparabili i diversi esercizi facendo diventare molto difficoltosa, se non addirittura impossibile, l'analisi sulle tendenze che si sviluppano e si manifestano nell'arco del tempo (rispetto del principio n. 12 – comparabilità e verificabilità).

13. Il Fondo pluriennale vincolato

Secondo il nuovo principio contabile, gli Enti iscrivono nei propri bilanci il Fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti dalle obbligazioni sorte negli anni precedenti.

Tale fondo è costituito in Entrata da: 2 voci, parte corrente e parte capitale, per un importo pari alla somma degli impegni assunti negli anni precedenti e imputati sia all'esercizio considerato che a quelli successivi, finanziato da risorse già accertate.

Nella parte Spesa il F.P.V. è individuato per ciascuna unità di voto riguardante spese a carattere pluriennale, distintamente per ciascun titolo.

Sul fronte della spesa, in applicazione dei nuovi principi contabili, sono state individuate quelle poste che, previste in competenza 2018/2020, per loro natura non potranno generare obblighi a pagare e che, essendo finanziate con entrate a specifica destinazione, determineranno Fondo Pluriennale Vincolato in entrata negli esercizi successivi.

Si riporta il dettaglio della composizione del fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale.

CAPITOLI	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO ANNO 2018
5830.2	manutenzione straordinaria edifici comunali	€ 6.533,61
5830.4	manutenzione straordinaria edifici comunali	€ 29.338,19
5870.5.1	arredi, automazione ed informatizzazione	€ 3.324,50
5880.7	incarichi professionali per verifiche vulnerabilità sismica edifici comunali	€ 7.616,71
5880.8	incarichi professionali per verifiche vulnerabilità sismica edifici comunali	€ 9.500,00
5890.2	erogazione contributo ad associazione "Amici di San Maurizio" per lavori restauro monumento nel giardino del palazzo municipale	€ 6.000,00
6280.12	verifiche statiche torre civica campanaria	€ 9.914,40
6290.2	contributi ai sensi della legge r. 15	€ 26.950,00
7070.3	Acquisto arredi ed attrezzature per scuole mater	€ 3.589,50
7130.7	Manutenzione straordinaria scuola primaria F.lli Pagliero	€ 3.394,08
7130.17	lavori costruzione nuova scuola elementare di Ceretta	€ 8.900,38
7230.4	manutenzione straordinaria scuola media di Via Bo	€ 10.744,04
7830.1	lavori adeguamento (recinzione e impianto di illuminazione) campo di calcio di Via Ceretta Inferiore	€ 17.298,95
8230.17	manutenzione e sistemazione straordinaria di strade e piazze	€ 64.261,48
8230.37	Realizzazione opere stradali con contributi di privati	€ 6.982,71

8230.50	costruzioni marciapiedi e pista ciclabile in Via Can. Maffei (lavori e acquisizione aree)	€ 18.248,69
8230.52	manutenzione straordinaria strade	€ 7.500,00
8230.76	lavori sistemazione Via San Luigi	€ 1.587,29
8230.77	lavori sistemazione Via San Luigi	€ 31.127,44
8230.78	manutenzione straordinaria strade	€ 45.000,00
8240.2	espropri per realizzazione strade	€ 32.910,57
8330.3	costruzione e manutenzione tratti di illuminazione pubblica	€ 16.457,80
8330.6	Costruzione e manutenzione tratti di illuminazione pubblica	€ 28.400,00
8580.2	incarico per progettazione variante al P.R.G.C.	€ 22.204,00
8770.5	Acquisto attrezzature per Protezione Civile	€ 4.270,00
9030.7	lavori sistemazione aree verdi e parchi gioco	€ 946,89
9530.3	costruzione di loculi ed ampliamento cimitero	€ 194.207,44
9530.6	ampliamento e costruzione nuovi loculi cimitero	€ 41.467,99
9530.16	costruzione di loculi ed ampliamento cimitero	€ 56.433,31
9530.17	costruzione di loculi ed ampliamento cimitero	€ 414.148,57
	TOTALE	€ 1.129.258,54

14. Il Fondo Crediti di dubbia esigibilità

A fronte di tali entrate, a garanzia del mantenimento degli equilibri di bilancio, le nuove disposizioni contabili prevedono la costituzione di un Fondo, al fine di neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive.

In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità (tra cui anche le entrate tributarie riscosse a mezzo ruoli) possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La quantificazione dell'ammontare dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media semplice del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La norma prevede per il calcolo degli addendi della media, che gli incassi considerati nel rapporto siano calcolati:

- negli anni del quinquennio che precedono l'adozione dei principi, come somma dell'incasso di competenza e residui attivi;
- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);
- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

Per quanto riguarda invece l'individuazione del quinquennio storico l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

È stato preso in considerazione il quinquennio 2012/2016.

Per quanto riguarda infine la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libera scelta all'ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, prevedendo che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- o trasferimenti da altre P.A.
 - o entrate assistite da fideiussione
 - o entrate tributarie che, in via eccezionale, possono essere ancora accertate per cassa
 - o entrate riscosse per conto di un altro Ente.
- (allegato A/2 del D.lgs. 126/14, punto 3.3).

Si è pertanto provveduto a:

1.- individuare le poste di entrata che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi

Considerate le suddette esclusioni, sono state individuate, per la loro natura, le seguenti entrate come risorse d'incerta riscossione:

- o Tassa Rifiuti (TARI) (entrata tributaria)

- o Proventi derivanti dalla violazione di norme del codice della strada - ruoli (entrate extra-tributarie)
- o Recupero proventi servizi scolastici anni arretrati (entrate extra-tributarie)
- o Introiti e rimborsi diversi (entrate extra-tributarie)

2. – calcolare, per ciascuna categoria, la media tra incassi in competenza e residui e accertamenti/dovuto degli ultimi cinque esercizi

La norma consente di applicare diverse metodologie di calcolo, applicando sostanzialmente la media semplice, piuttosto che la media ponderata, lasciando libera scelta all'Ente di valutare la corretta tipologia da applicare per ogni singola posta, in relazione all'andamento degli incassi.

Si è pertanto provveduto alla quantificazione del Fondo applicando la media semplice.

Definita la media degli incassi è quindi stato determinato l'importo minimo del Fondo, così come richiesto dalla norma.

Le nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. n. 126/2014, hanno previsto un inserimento graduale di tali fondi nel bilancio degli Enti.

La legge di Bilancio 2018 n. 205 del 27/12/2017 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale numero 302 del 29 dicembre 2017 ha ulteriormente differito il termine di applicazione a regime del F.C.D.E., prevedendo il seguente scaglionamento:

2018	quota pari al 75%
2019	quota pari al 85%
2020	quota pari al 95%
2021	quota pari al 100%

Continuando, come già negli anni precedenti, ad applicare alle poste di bilancio criteri di massima prudenza, anche in considerazione della precedente gestione in termini di cassa, si è ritenuto di utilizzare tale facoltà di graduazione del Fondo, inserendo a bilancio le poste di accantonamento quantificate nel 75% circa dei rispettivi fondi per l'anno 2018.

Esercizio finanziario 2018

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZ. DI BILANCIO (a)	ACCANT. OBBLIG. AL FONDO (b)	ACCANT. EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanz. Accan. al fondo (d)=(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati				
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
	tipologia 101 : imposte, tasse e proventi ass.ti non accertati per cassa	4.169.000,00	155.946,00	155.946,00	3,74%
	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi				
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	920.339,69			
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali				
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma				
1000000	TOTALE TITOLO 1	5.089.339,69	155.946,00	155.946,00	3,06%
2010100	TRASFERIMENTI CORRENTI				
	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	182.181,39			
	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie				
	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese				
	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo				
2000000	TOTALE TITOLO 2	182.181,39	-	-	-
3010000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.677.150,00	134.844,46	134.844,46	8,04%
	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti				
	Tipologia 300: Interessi attivi	1.000,00			
	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	300,00			
	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	259.900,00	55,11	55,11	0,02%
3000000	TOTALE TITOLO 3	1.938.350,00	134.899,57	134.899,57	6,96%
4010000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
	Tipologia 100: Tributi in conto capitale				
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	50.000,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	50.000,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale				
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE				
	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	233.000,00			
	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	436.000,00			
4000000	TOTALE TITOLO 4	719.000,00	-	-	-
5010000	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine				
	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine				
	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
5000000	TOTALE TITOLO 5	-	-	-	-
	TOTALE GENERALE (***)	7.928.871,08	290.845,57	290.845,57	3,67%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	7.209.871,08	290.845,57	290.845,57	4,03%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	719.000,00	-	-	-

Esercizio finanziario 2019

DENOMINAZIONE	STANZ. DI BILANCIO (a)	ACCANT. OBBLIG. AL FONDO (b)	ACCANT. EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanz. Accan. al fondo (d)=(c/a)
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
tipologia 101 : imposte, tasse e proventi ass.ti non accertati per cassa	4.189.000,00	176.738,80	176.738,80	4,22%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi				
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	920.339,69			
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma				
TOTALE TITOLO 1	5.109.339,69	176.738,80	176.738,80	3,46%
TRASFERIMENTI CORRENTI				
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	181.138,57			
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie				
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese				
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo				
TOTALE TITOLO 2	181.138,57	-	-	-
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.682.150,00	152.823,72	152.823,72	9,09%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti				
Tipologia 300: Interessi attivi	1.000,00			
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	300,00			
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	259.900,00	62,46	62,46	0,02%
TOTALE TITOLO 3	1.943.350,00	152.886,18	152.886,18	7,87%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
Tipologia 100: Tributi in conto capitale				
Tipologia 200: Contributi agli investimenti				
Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE				
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale				
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE				
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	183.000,00			
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	635.000,00			
TOTALE TITOLO 4	818.000,00	-	-	-
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine				
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine				
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
TOTALE TITOLO 5	-	-	-	-
TOTALE GENERALE (***)	8.051.828,26	329.624,98	329.624,98	4,09%
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	7.233.828,26	329.624,98	329.624,98	4,56%
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	818.000,00	-	-	-

Esercizio finanziario 2020

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZ. DI BILANCIO (a)	ACCANT. OBBLIG. AL FONDO (b)	ACCANT. EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanz. Accan. al fondo (d)=(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati				
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
	tipologia 101 : imposte, tasse e proventi ass.ti non accertati per cassa	4.199.000,00	197.531,60	197.531,60	4,70%
	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi				
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	920.339,69			
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali				
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma				
1000000	TOTALE TITOLO 1	5.119.339,69	197.531,60	197.531,60	3,86%
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	172.138,57			
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie				
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese				
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo				
2000000	TOTALE TITOLO 2	172.138,57	-	-	-
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.687.150,00	170.802,98	170.802,98	10,12%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti				
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	1.000,00			
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	300,00			
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	259.900,00	69,81	69,81	0,03%
3000000	TOTALE TITOLO 3	1.948.350,00	170.872,79	170.872,79	8,77%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale				
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti				
4030000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE				
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale				
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE				
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	103.000,00			
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	685.000,00			
4000000	TOTALE TITOLO 4	788.000,00	-	-	-
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine				
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine				
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
5000000	TOTALE TITOLO 5	-	-	-	-
	TOTALE GENERALE (***)	8.027.828,26	368.404,39	368.404,39	4,59%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	7.239.828,26	368.404,39	368.404,39	5,09%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	788.000,00	-	-	-

15. SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Si riporta la tabella relativa al riepilogo dei servizi a domanda individuale evidenziando che i dati relativi alla previsione 2018 sono stati calcolati con riferimento alle previsioni finanziarie.

DESCRIZIONE	RICAVI (A)	COSTI (B)	% COPERTURA (A/B)
Raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani	1.580.000,00	1.580.990,18	99,94%
Mensa scolastica	530.000,00	540.000,00	98,15%
Impianti sportivi	1.200,00	1.450,00	82,76%
Corsi di nuoto e musicali	2.000,00	2.800,00	71,43%
Trasporto urbano persone	0,00	5.500,00	0%
Assistenza pre-scuola	22.000,00	50.000,00	44,00%
Trasporto scolastico	55.000,00	166.400,00	33,05%
TOTALE	2.190.200,00	2.427.140,18	90,24%

Nel complesso i costi dei servizi a domanda individuale risultano coperti per il 90,24%.

16. PAREGGIO DI BILANCIO 2018-2019-2020

ABOLIZIONE DEL PATTO DI STABILITA' E PAREGGIO DI BILANCIO DI COMPETENZA FINALE.

A decorrere dall'anno 2016 cessano di avere effetto tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali. Restano fermi gli adempimenti degli enti locali relativi al monitoraggio e alla certificazione del patto 2015, nonché le sanzioni per il mancato rispetto dell'obiettivo patto 2015 e degli anni precedenti.

I commi da 707 a 729 dell'art. 1 della Legge di stabilità 2016 (L. n. 208/2015) hanno sostituito il patto di stabilità interno con il nuovo vincolo del *PAREGGIO DI BILANCIO DI COMPETENZA FINALE*. Esso si applica a tutti i Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Regioni, ad esclusione delle Unioni di comuni.

Il pareggio di bilancio per il 2018

Al posto del Patto di Stabilità, la legge di stabilità 2016 introduce un nuovo vincolo basato sul pareggio di bilancio declinato in termini di saldo di competenza fra entrate e spese finali, laddove per entrate finali si intendono quelle dei primi cinque titoli e per spese finali quelle dei primi tre titoli del bilancio armonizzato. Questo saldo dovrà essere pari a 0, fatti salvi i casi di “debiti” o “crediti” da Patto orizzontale.

Al riguardo è utile porre l'attenzione su alcuni punti:

- a) non sono più imposti vincoli sulla cassa;
- b) fra le spese rilevanti ai fini del pareggio finale non sono considerate quelle del Titolo IV (rimborso quote capitali dei prestiti);
- c) il fondo pluriennale vincolato entra nel saldo limitatamente all'anno 2016 e per la quota non derivante da debito;
- d) il fondo crediti di dubbia esigibilità non rileva come spesa;

e) fra le entrate valide ai fini del pareggio non compaiono né l'avanzo né i prestiti (Titolo VI).

Il pareggio di bilancio previsto deve essere rispettato solo in termini di competenza, ossia considerando gli accertamenti delle entrate e gli impegni delle spese rilevanti.

I corrispondenti valori di cassa (riscossioni e pagamenti) non rilevano. Si tratta di una differenza di rilievo rispetto al Patto, il quale come noto, considerava la cassa del conto capitale.

Pertanto, con il nuovo meccanismo vengono liberati tutti i pagamenti, oltre che di parte corrente (già esclusi dal Patto), anche in conto capitale.

Anche per l'anno 2018, fra le entrate rilevanti ai fini del pareggio è inclusa la quota di fondo pluriennale vincolato prevista in entrata non derivante da debito.

Simmetricamente, sempre per il 2018, fra le spese rilevanti ai fini del saldo va conteggiata anche la quota di fondo pluriennale vincolato prevista in spesa non derivante da debito.

Si tratta di una regola simile a quella prevista per il Patto di stabilità 2015, ma estesa anche al fondo pluriennale vincolato di parte capitale, oltre che a quello di parte corrente.

In pratica, essa consente di utilizzare il fondo pluriennale vincolato non derivante da debito come un'entrata valida per dare copertura alla quota di impegni imputata sul 2018.

Simmetricamente, la quota residua di fondo pluriennale vincolato non derivante da debito non consumata nel 2017 e quindi riportata come fondo pluriennale vincolato di spesa unitamente alle eventuali entrate accertate nel 2017 e correlate ad impegni imputati a esercizi successivi deve essere sommata alle spese rilevanti ai fini del pareggio anche se non impegnata.

A decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo.

A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri.

In base a tale norma, il fondo crediti di dubbia esigibilità impatta sul pareggio in modo differente da quanto previsto ai fini del Patto di stabilità 2015. Per quest'ultimo, infatti, il fondo deve essere sottratto dall'obiettivo, ma rileva nel saldo come se fosse impegnato.

Ai fini del pareggio, invece, il fondo accantonato (sia in parte corrente che eventualmente in conto capitale) deve essere scorporato dalle spese rilevanti.

Non devono essere conteggiati neppure gli importi accantonati a fondi spese e rischi futuri destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Sia l'avanzo di amministrazione che i prestiti non rientrano fra le entrate valide ai fini del conseguimento del pareggio.

17. LA LEVA FISCALE E LA SOSTENIBILITÀ DELL'EQUILIBRIO

Il principio fondamentale dell'importanza dei Comuni è fissato dall'art. 114 commi 1 e 2 della costituzione: i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.

Tuttavia la situazione è talmente dinamica e complessa che oggi non siamo ancora in grado di dare una rappresentazione di quanto accadrà nel futuro anche più prossimo. Le leggi in attesa di decreti attuativi sono sempre più numerose e spesso ci si trova a dover applicare norme ancora da scrivere.

La Legge n. 232/2016 (legge di bilancio 2017) prevede che per contenere il livello complessivo della pressione tributaria, per l'anno 2017 è sospesa l'efficacia delle delibere degli Enti locali nella parte in cui prevedono aumenti di tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Tale previsione è stata confermata anche nella legge di bilancio 2018 per l'anno 2018.

Tale sospensione non si applica alla TARI né per gli Enti locali che deliberano il pre-dissesto o il dissesto.

Quindi sulla base delle normative in vigore si può affermare che non ci saranno variazioni ai tributi esistenti e che pertanto saranno riconfermate le aliquote, detrazioni ed agevolazioni vigenti già nel 2016 e 2017.

Sulla base di quanto sopra, è essenziale evidenziare che ad oggi i margini di “leva fiscale” a disposizione dell’Ente sono minimi.

Si prefigura pertanto una situazione “di stallo”, in cui l’Ente non può farsi carico di nuove ed ulteriori spese correnti a qualsivoglia titolo se non quelle “una tantum”, finanziate a loro volta con entrate una tantum. Da escludere quindi, almeno nella situazione attuale, le operazioni di medio lungo periodo se non vengono individuate e valutate forme di copertura economica che diano margini certi di durata e sicurezza nel tempo e nei flussi.

Ogni incremento di spesa deve trovare copertura in una contrazione delle spese di funzionamento dell’Ente, mediante revisione e razionalizzazione dei processi produttivi oppure rimodulando gli ordini di priorità delle attività da svolgere o ancora attraverso una rivisitazione dei servizi offerti alla cittadinanza per quanto attiene alla quantità ed alla qualità degli stessi.

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		PREVISIONE Anno 2018	PREVISIONE Anno 2019	PREVISIONE Anno 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	103.951,91	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	1.129.258,54	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	1.233.210,45	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	5.389.339,69	5.109.339,69	5.119.339,69
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	182.181,39	181.138,57	172.138,57
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	1.978.350,00	1.943.350,00	1.948.350,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	793.301,02	888.000,00	858.000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	7.030.262,50	6.939.569,84	6.934.461,95
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	290.845,57	329.624,98	368.404,39
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	6.739.416,93	6.609.944,86	6.566.057,56
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2.262.559,56	1.428.000,00	858.000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	2.262.559,56	1.428.000,00	858.000,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾ (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		574.406,06	83.883,40	673.770,70

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-IV> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere.

2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).

3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

18. ANALISI DELLE PREVISIONI DI COMPETENZA - PARTE ENTRATA

Le risultanze finali del bilancio di previsione per gli anni 2018-2020 per la parte entrata, sono sintetizzate nei seguenti prospetti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2020
PARTE I – ENTRATA			
Fondo di cassa presunto all’inizio dell’esercizio	856.448,04		
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00		
Fondo Pluriennale vincolato per spese correnti	103.951,91		
Fondo Pluriennale vincolato per spese conto capitale	1.129.258,54		
Titolo 1			
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.389.339,69	5.109.339,69	5.119.339,69
Titolo 2			
Trasferimenti correnti	182.181,39	181.138,57	172.138,57
Titolo 3			
Entrate extratributarie	1.978.350,00	1.943.350	1.948.350
Titolo 4			
Entrate in conto capitale	793.301,02	888.000,00	858.000,00
Titolo 5			
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6			
Accensione prestiti	0,00	540.000,00	0,00
Titolo 7			
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00
Titolo 9			
Entrate per conto terzi e partite di giro	1.415.500,00	1.415.500,00	1.415.500,00
TOTALE TITOLI	17.758.672,10	18.077.328,26	17.513.328,26
TOTALE ENTRATE	18.991.882,55	18.077.328,26	17.513.328,26

TITOLO I - ENTRATE DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

TIPOLOGIA ENTRATA	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019	PREVISIONI 2020
Imposte, tasse e proventi assimilati	4.469.000,00	4.189.000,00	4.199.000
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	920.339,69	920.339,69	920.339,69
TOTALE	5.389.339,69	5.109.339,69	5.119.339,69

ALIQUEUTE TRIBUTI

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Garantisce quei requisiti di progressività ed equità che caratterizzano l'imposta IRPEF, della quale acquisisce anche tutta la normativa compresi limiti minimi di reddito sotto i quali non è dovuto il pagamento.

Inoltre è un'entrata a "costo di riscossione zero" per l'Ente e con un alto grado di attendibilità.

L'art. 1 comma 11 del D.L. 138/2011 stabilisce per i Comuni la possibilità di aumentare l'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF senza alcun limite annuale entro lo 0,80 come tetto massimo.

Le aliquote e la soglia di esenzione in vigore nell'esercizio 2017 sono state confermate per l'anno 2018 e sono riepilogate come segue:

- soglia di esenzione: € 15.000,00 annui;
- aliquote progressive per scaglioni di reddito imponibile:
 - o 0 - 15.000,00 di reddito imponibile aliquota 0,40 per cento
 - o 15.001,00 - 28.000,00 di reddito imponibile aliquota 0,45 per cento
 - o 28.001,00 - 55.000,00 di reddito imponibile aliquota 0,60 per cento
 - o 55.001,00 - 75.000,00 di reddito imponibile aliquota 0,70 per cento
 - o oltre 75.001,00 di reddito imponibile aliquota 0,80 per cento

Il gettito complessivo stimato per l'anno 2018 si assesta a un valore di 630.000,00 euro.

L'importo dell'addizionale viene versato direttamente dal sostituto d'imposta al Comune di residenza, evitando quindi il passaggio dalla contabilità dello Stato ed abbreviando in questo modo i tempi di acquisizione.

LA IUC

Introdotta nel 2014 quale preludio della futura imposta unica, si compone in realtà di tre tributi, ognuno dei quali ha una precisa connotazione ed identità.

La Legge di Stabilità per l'anno 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208), approvata dal Senato il 23 dicembre 2015 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 30 dicembre 2015, n. 302, S.O., segna, nella materia dei tributi locali, un ritorno al recente passato, contribuendo insieme ad altre precedenti disposizioni all'opera di smontatura dell'architettura Federalista in ambito tributario comunale che fu introdotta (e mai compiutamente applicata) con il D.Lgs. n. 23/2011.

L'IMU

Profondamente trasformata dalla Legge n. 147/2013 c.d. "legge di stabilità per l'anno 2014" a seguito dell'introduzione della TASI, viene trasformata ulteriormente dalla legge di stabilità 2016 introducendo variazioni su alcune fattispecie. Le casistiche che comportano minor gettito saranno, nella attuale formulazione del legislatore, restituite ai comuni con meccanismi assai complessi. Anche per il 2018 resta la principale fonte di finanziamento dei Comuni.

Di particolare rilievo:

- il nuovo trattamento dei fabbricati D (anche in questo caso ristorato)
- introduzione di una nuova disciplina per il cd. “uso gratuito”, che si concretizza in una riduzione della base imponibile dell’IMU (nella misura del 50%) per gli alloggi concessi in comodato d’uso gratuito tra genitori e figli (e viceversa).

Sono state inserite invece nuove fattispecie che non prevedono ristoro, ma con limiti molto restrittivi, tra le principali l’uso gratuito per il quale:

- il contratto di “comodato” deve essere registrato presso l’Agenzia delle Entrate;
- il comodante deve possedere un solo immobile in Italia;
- il comodante deve risiedere anagraficamente e dimorare abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l’immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all’immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- obbligo di presentazione della denuncia all’ufficio attestante i requisiti suddetti.

LA TASI

In ogni caso la norma di maggiore interesse è quella sulla abolizione della TASI, imposta nata per “tamponare” il mancato gettito dell’abolizione dell’IMU sulla prima casa.

Il legislatore dopo due soli anni, è tornato sui suoi passi modificando il comma 639 dell’articolo 1, della Legge n. 147/2013 istitutivo della IUC rimodulando il presupposto impositivo della TASI in possesso o detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e **dell’abitazione principale**, come definiti ai sensi dell’imposta municipale propria escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.”. Per la perdita di questa quota di gettito è previsto in contributo.

La base imponibile della TASI è quella prevista per l’applicazione dell’IMU mentre l’aliquota di base della TASI è pari all’1 per mille.

I Comuni, con deliberazione consiliare di natura regolamentare, possono ridurre l’aliquota fino all’azzeramento ma possono anche aumentarla per il 2015 fino al 2,5 per mille e dal 2015 fino al 6 per mille.

L’aliquota va determinata, sempre con deliberazione di natura regolamentare, rispettando in ogni caso alcuni vincoli:

- la somma delle aliquote della TASI e dell’IMU per ciascuna tipologia di immobile non deve essere superiore all’aliquota massima consentita dalla legge statale per l’IMU al 31 dicembre 2013 fissata al 10,6 per mille e ad altre misure di aliquota inferiori, in relazione alle diverse tipologie di immobile.

Il Consiglio Comunale approva le aliquote della TASI, in conformità con i servizi indivisibili (non individuati dallo Stato) alla cui copertura parziale contribuisce il gettito del tributo. Tali aliquote possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

Con l’apposito regolamento è possibile prevedere riduzioni ed esenzioni. Ai fini della dichiarazione relativa alla TASI si applicano le disposizioni concernenti la presentazione della dichiarazione dell’IMU.

Ricordiamo che anche per IMU e TASI sussiste il blocco delle aliquote.

LA TARI

Ennesima rivisitazione della TASSA RIFIUTI, TIA, TARES.

Non si rilevano modifiche particolari rispetto alla precedente annualità. La TARI presuppone la copertura integrale del costo del servizio e quindi ai fini del bilancio è ininfluente.

a) Liquidazione e accertamento

Il Comune controlla le dichiarazioni e le denunce presentate dai cittadini. Le verifiche sono effettuate secondo quanto disposto dalle norme vigenti e incrociando, ove possibile, le denunce con le risultanze dell'Agenzia del Territorio e con le autorizzazioni edilizie rilasciate dal Comune, in quanto spesso le variazioni non sono state comunicate all'Agenzia del Territorio per la revisione della categoria o della classe. Ovviamente sono effettuati anche controlli sugli avvenuti pagamenti utilizzando banche dati esterne quali Catasto, Conservatoria degli atti, Agenzia delle Entrate, Camera di Commercio, ecc. In caso di rilevata irregolarità l'ufficio procede nei modi e nei termini previsti dalle vigenti norme o dagli specifici regolamenti.

b) Canali di pagamento utilizzati

Il pagamento avviene attraverso il modello F24 che, per la possibilità di effettuare compensazioni tra i vari tributi (anche statali), sta incontrando un crescente consenso.

Anche l'ultimo tributo basato su una lista di carico, la TARI, prevede il pagamento con il modello F24. Per la TARI, che presuppone la copertura integrale dei costi, le tariffe scaturiscono dall'applicazione del metodo di calcolo Ministeriale.

c) Gettito:

le stime di gettito ottenute per IMU e TASI devono essere calcolate sulla base degli incassi dell'esercizio precedente effettuati sino alla data di approvazione del rendiconto di gestione. Pertanto:

gettito ordinario IMU € 1.735.000,00 + gettito ordinario Tasi € 2.000.000

a questo gettito si somma quello derivante dall'attività di accertamento e recupero presunto quantificato in € 415.000,00;

per la TARI invece il gettito deve necessariamente coprire i costi specificati nel piano finanziario, e nel 2018 l'importo è pari a € 1.580.000,00.

DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Il gettito previsto ammonta ad € 12.000,00; il servizio di riscossione e riversamento dei diritti per l'anno 2018 è stato affidato alla società CESFIL S.r.l. di Arcore (MB).

FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI

Il fondo di Solidarietà per il 2018 è modificato a seguito di:

- o modifica art. 1 della legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013) per tenere conto dell'esenzione IMU -TASI;

- o al comma 380-ter lettera a) è previsto che dal 2016 il fondo di solidarietà è incrementato di 3.767,45 milioni di euro per garantire la restituzione delle esenzioni previste;

- o la dotazione del fondo di solidarietà è assicurata attraverso una quota di IMU di spettanza dei Comuni, che nel 2014 e 2015 era di 4.717,9 milioni di euro e dal 2016 e anni seguenti sarà di 2.768,8 milioni di euro. Il fondo di solidarietà nel 2016 sarà ridotto di 1.949,1 milioni di euro;

- o l'art. 6 del D.L. 16/2014 ha definito le regole di contabilizzazione della quota di alimentazione ovvero i Comuni iscrivono la quota di IMU al netto dell'importo versato all'entrata del bilancio dello Stato.

- o calcolo partendo dall'ultimo dato comunicato sul sito del Ministero – finanza locale relativo al 2017.

Il comma 17 lettera d) ed e) della legge 190/2014 prevede:

- lettera d) è sostituita e prevede che con il DPCM può essere variata la quota del gettito dell'IMU da versare al bilancio dello Stato;
- lettera e): la quota del fondo di solidarietà da distribuire con riferimento alla differenza fra i fabbisogni standard e la capacità fiscale del singolo comune varia dal 20% dell'anno 2015 al 30% per il 2016; il 40% per l'anno 2017 e 55% per il 2018.

Viene inserito il comma 380-sexies: con il DPCM già richiamato, l'incremento di 3.767,45 milioni di euro alla dotazione del fondo di solidarietà è ripartito fra i Comuni interessati, sulla base del gettito effettivo IMU e TASI derivanti dalle abitazioni principali e dai terreni agricoli relativi all'anno 2015.

Il fondo, al netto del ristoro IMU-TASI e della quota fabbisogni standard, verrà distribuito in modo da garantire proporzionalmente la dotazione netta del FSC dell'anno 2016.

Per dotazione netta si intende la differenza tra le assegnazioni di risorse, al netto degli importi in base al gettito IMU e TASI, per ciascun comune e la quota di alimentazione a carico di ciascun comune.

L'importo provvisorio del Fondo di Solidarietà Comunale 2018 comunicato sul sito del Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali è di € 920.339,69.

TITOLO II -TRASFERIMENTI CORRENTI

TIPOLOGIA ENTRATA	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019	PREVISIONI 2020
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche	182.181,39	181.138,57	172.138,57
TOTALE	182.181,39	181.138,571	172.138,57

TRASFERIMENTI DALLO STATO

I trasferimenti erariali si sono praticamente azzerati e sono stati sostituiti dal fondo di solidarietà di cui è già stato detto nella sezione precedente.

Rimangono solo:

- il trasferimento per finanziamento del bilancio per spese correnti per € 19.000,00
- il trasferimento per devoluzione del 5 per mille dell'IRPEF per € 3.500,00
- i trasferimenti compensativi per gettito IMU per € 35.000,00
- il contributo dello Stato per la mensa degli insegnanti per € 18.500,00
- il rimborso delle spese anticipate per consultazioni elettorali con oneri a carico dello Stato per € 39.000,00.

TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI

Rientrano in questa categoria i trasferimenti correnti dalla Regione, dalla Città Metropolitana, da altri Enti. Si segnala un progressivo calo dei trasferimenti da parte di questi Enti, in quanto essendo soggetti alle regole del patto di stabilità, subiscono i tagli e le limitazioni previsti dalla legge finanziaria e dalle norme che regolano il patto stesso.

TRASFERIMENTI REGIONALI:

I contributi Regionali previsti riguardano il sostegno alle fasce deboli della popolazione, lo svolgimento di attività educative, il finanziamento di attività di carattere culturale.

Nel dettaglio riguardano:

Contributo regionale per diritto allo studio ai sensi della L.R. 28/2007	€ 9.500,00
Contributo regionale per progetto cantiere lavoro	€ 9.000,00
Contributo regionale per acquisto libri scolastici	€ 10.000,00
Contributo regionale per sostegno alla locazione	€ 15.000,00
Contributo regionale per funzionamento asilo nido	€ 10.000,00

TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI:

Trasferimento da C.I.S. di Ciriè per rimborso quota interessi su mutuo ristrutturazione "Casa dei Pini"	€ 9.181,39
Trasferimento da Unione Europea per somministrazione prodotti lattiero caseari nelle mense	€ 4.500,00

TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

TIPOLOGIA ENTRATA	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019	PREVISIONI 2020
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.717.150,00	1.682.150,00	1.687.150
Interessi attivi	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Altre entrate da redditi da capitale	300,00	300,00	300,00
Rimborsi e altre entrate correnti	308.484,10	259.900	259.900
TOTALE	1.978.350,00	1.943.350,00	1.948.350,00

Le entrate derivanti dall'erogazione di servizi e dalla fruizione dei beni dell'Ente Locale hanno natura extratributaria e sono soggette alle principali disposizioni legislative che le istituiscono e le regolano, nonché alla normativa regolamentare adottata da ciascuna amministrazione.

Nell'ambito del processo di decentramento funzionale che interessa le autonomie locali, si rende necessario rimodulare la gestione dei servizi pubblici secondo criteri di economicità ed efficienza per fornire anzitutto un servizio migliore al cittadino, tenendo presente:

- o che la riforma complessiva del settore si ispira sempre più al principio della libera concorrenza tra gli operatori economici nell'ambito del quale l'Ente locale deve assumere il ruolo di soggetto regolatore;

- o la necessità di assicurare una maggiore copertura del costo dei servizi in considerazione della progressiva riduzione dei trasferimenti erariali e delle esigenze di equilibrio di bilancio, ciò non dovrà comportare un mero aumento delle tariffe, salvo l'adeguamento annuale al trend inflattivo, ma dovrà essere realizzato prioritariamente attraverso interventi sull'organizzazione dei servizi tesi a ridurre i costi operativi, tendendo ad assicurare il soddisfacimento della domanda attraverso un livello qualitativo delle prestazioni erogate corrispondente a quello richiesto ed atteso dal cittadino utente.

Trovano allocazione in questa tipologia di entrata i servizi a domanda individuale. Le contribuzioni degli utenti per i servizi a domanda individuale hanno trovato introduzione con il D.L. 786/1981 convertito in Legge 51/82, secondo il quale gli enti erogatori di servizi erano tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche per quelli a carattere non generalizzato, ad eccezione di quelli gratuiti per legge, dei servizi finalizzati all'inserimento sociale di portatori di handicap o di quelli che prevedano già una corresponsione di tasse o diritti. Le successive modifiche ed integrazioni alla norma hanno previsto l'obbligo di definire, non oltre la data di deliberazione del bilancio di previsione, la misura dei costi dei servizi finanziata da tariffe e contribuzioni. Alla data odierna sono sottoposti alle norme vigenti sulle percentuali di copertura dei servizi esclusivamente gli enti che si trovano in situazioni strutturalmente deficitarie.

Nell'apposita sezione vengono esposti i dati relativi ai singoli servizi a domanda individuale.

VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

L'importo complessivo è pari a 1.717.150,00.

VENDITA DI BENI E SERVIZI

In questa categoria vengono introitati i vari diritti di segreteria e per il rilascio di documenti (demografici, urbanistici, stato civile, contratti, fotocopie), i proventi dei servizi cimiteriali, i proventi da concessione di servizi farmacia comunale, i proventi della vendita dei rifiuti riciclati, le sanzioni amministrative per la violazione di regolamenti comunali, le sanzioni amministrative per violazione di norme del codice della strada, ecc.

Le voci più rilevanti sono le seguenti:

❖ sanzioni amministrative per violazione di norme del codice della strada	€ 315.000,00
❖ sanzioni amministrative per violazione di norme del codice della strada - ruoli anni arretrati	€ 200.000,00
❖ sanzioni amministrative per violazione di regolamenti comunali	€ 19.000,00
❖ recupero proventi servizi scolastici anni arretrati	€ 15.000,00
❖ proventi vendita rifiuti riciclati	€ 100.000,00
❖ proventi da concessione di servizi farmacia comunale	€ 115.000,00

I servizi a domanda individuale ricompresi sono:

o mensa scolastica	€ 530.000,00
o assistenza scolastica	€ 77.000,00
o impianti sportivi	€ 1.200,00
o corso di nuoto	€ 2.000,00

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI:

In questa sezione sono contabilizzati i proventi derivanti dai contratti di affitto e dalle concessioni (diritti di superficie, impianti sportivi, servizio idrico integrato, reti gas), il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, i proventi per la celebrazione di matrimoni civili:

o fitti reali di fondi rustici	€ 55.000,00
o concessione di orti urbani	€ 1.900,00
o concessione diritto di superficie	€ 24.200,00
o fitti reali di fabbricati	€ 5.000,00
o concessione impianti sportivi	€ 9.000,00
o diritti per rilascio concessioni di area pubblica	€ 1.000,00
o concessione servizio idrico integrato	€ 54.500,00
o concessione reti gas	€ 63.000,00
o C.O.S.A.P.	€ 55.000,00

INTERESSI ATTIVI - Risorsa generata dai fondi disponibili sui conti correnti postali e dalle erogazioni della Cassa Depositi e Prestiti su somme ancora da concedere.

ALTRE ENTRATE DA REDDITI DI CAPITALE - Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti dalla distribuzione di utili da parte di società partecipate dall'Ente. L'importo previsto è pari ad € 300,00.

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI

Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborso spese da altri Enti per personale comandato, per gestione palazzina uffici Istituto Comprensivo, per servizio refezione scolastica, i rimborsi assicurativi, proventi diversi, rimborso affitto locali farmacia comunale, entrate correnti diverse, rimborso spese energia elettrica aree mercatali, ecc.

Le voci più rilevanti sono le seguenti:

❖ rimborso da Erario per credito Iva	€ 100.000,00
❖ rimborso da Ministero Giustizia spese per personale comandato	€ 6.500,00
❖ rimborso affitto locali farmacia comunale	€ 50.000,00
❖ recupero spese per contravvenzioni cds	€ 35.000,00
❖ introiti e rimborsi diversi	€ 15.000,00
❖ compensazione credito IRAP	€ 5.000,00
❖ rimborsi assicurativi	€ 5.000,00
❖ rimborso spese gestione palazzina uffici I.C. da S. Francesco	€ 5.000,00
❖ entrate correnti diverse	€ 15.000,00
❖ rimborso spese energia elettrica aree mercatali	€ 5.000,00
❖ fondo incentivi progettazione codice contratti pubblici	€ 10.000,00

TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

TIPOLOGIA ENTRATA	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019	PREVISIONI 2020
Contributi agli investimenti	50.000,00	0	0
Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	233.000	183.000	103.000
Altre entrate in conto capitale	510.301,02	705.000	755.000
TOTALE	793.301,02	888.000,00	858.000,00

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

E' previsto un contributo regionale di € 50.000 per opere stradali.

ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

Non sono previsti nel triennio altri trasferimenti in conto capitale.

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

ALIENAZIONI DI BENI MATERIALI

Rientrano in questa voce le risorse derivanti da:

- ☐ proventi di concessioni cimiteriali per € 233.000,00

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE – le principali voci di questa tipologia sono le seguenti:

PERMESSI DI COSTRUIRE - In questa voce sono classificati gli ex-oneri di urbanizzazione il cui importo è stato previsto in base all'andamento delle rate in scadenza e degli incassi realizzati negli ultimi due anni. Lo stanziamento previsto per l'anno 2018 è pari ad € 436.000,00.

I proventi degli oneri per permessi di costruire sono stati destinati integralmente al finanziamento di spese di investimento quali interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio comunale.

Le manutenzioni sia straordinarie che ordinarie del patrimonio comunale sono ritenute finalità prioritarie anche perché determinanti per la sicurezza e per una efficace ed efficiente erogazione dei servizi.

TRASFERIMENTI DA PRIVATI – Prevista una Entrata una tantum di € 74.301,02 per compensazioni ambientali da società SIA.

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE N.A.C.

Nel triennio non sono previste entrate a tale titolo.

TITOLO 5 – ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono previste entrate rientranti in tale tipologia.

TITOLO 6 – ACCENSIONE PRESTITI

Per il 2019 è prevista l'accensione di un mutuo per l'importo di € 540.000 per potenziamento impianti sportivi.

TITOLO 7 – ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Nel triennio è previsto il ricorso ad anticipazioni di tesoreria per un importo complessivo annuo di € 8.000.000,00.

19. ANALISI PARTE SPESA

TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

DESCRIZIONE	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019	PREVISIONI 2020
Redditi da lavoro dipendente	1.577.559,68	1.499.218,97	1.499.218,97
Imposte e tasse a carico ente	110.861,16	104.396,91	104.396,91
Acquisto di beni e servizi	3.915.852,50	3.883.717,50	3.883.717,50
Trasferimenti correnti	794.810,00	791.910,00	768.010,00
Interessi passivi	139.248,11	128.550,18	117.442,29
Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.700,00	0	0
Altre spese correnti	489.231,05	531.776,28	561.676,28
Totali	7.030.262,50	6.939.569,84	6.934.461,95

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE:

Le previsioni di bilancio tengono conto del personale in servizio e delle assunzioni di personale a tempo indeterminato e determinato previste nella programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2018/2020 approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 16 del 15/1/2018.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

A questa voce sono classificate, tra le altre, le spese per IRAP ed i bolli auto.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

La manovra di contenimento delle spese correnti ha comportato la revisione in riduzione dei budget di spesa dei Responsabili di Area/Servizio. Ciononostante la spesa corrente è stata prevista in bilancio in ragione degli stanziamenti necessari ed indispensabili per garantire il funzionamento e la buona gestione di tutti i servizi.

TRASFERIMENTI CORRENTI

Rientrano in questa tipologia tutte le somme erogate dall'Ente.

INTERESSI PASSIVI

La spesa relativa agli interessi passivi si riferisce alla previsione da sostenere per i mutui in ammortamento.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In questo macro aggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macro aggregati, in particolare qui di seguito sono evidenziate le voci più significative:

FONDO DI RISERVA: Il fondo di riserva ordinario è stanziato nella misura dello 0,52% delle spese correnti per un importo di € 36.385,48.

FONDO DI RISERVA DI CASSA: il fondo di riserva di cassa è stanziato nella misura di € 39.173,19, pari allo 0,21% del totale complessivo della spesa, così come disposto dall'art. 166 comma 2 quater del D.Lgs. n. 267/2000.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ: con riferimento all'art. 36 del D.Lgs 118/2011, si è reso necessario rendere le previsioni di bilancio coerenti con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata con riferimento alla previsione del fondo crediti di dubbia esigibilità. Si rimanda all'apposita sezione per ulteriori informazioni in merito.

TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE

DESCRIZIONE	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019	PREVISIONI 2020
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.219.109,56	1.417.500,00	847.500,00
Contributi agli investimenti	40.450,00	7.500,00	7.500,00
Altre spese in conto capitale	3.000,00	3.000,00	3.000,00
TOTALE	2.262.559,56	1.428.000,00	858.000,00

I prospetti che seguono illustrano nel dettaglio le spese in conto capitale e la loro modalità di copertura finanziaria.

ANNO 2018

CAPITOLI	DESCRIZIONE	OO.UU.	F.P.V.	Contr. Regione	LOCULI	Entrate una tantum	Entrate correnti
5830.2.1	Manutenzione straordinaria edifici comunali	50.000,00	6.533,61				
5830.4.1	Manutenzione straordinaria edifici comunali		29.338,19				
5870.5.1	Arredi, automazione ed informatizzazione	7.500,00	3.324,50				
5870.5.2	Arredi ed automazione - software	20.000,00					
5880.7	Incarichi professionali per verifiche vulnerabilità sismica edifici comunali		7.616,71				
5880.8	Incarichi professionali per verifiche vulnerabilità sismica edifici comunali		9.500,00				
5890.2	erogazione contributo ad associazione "Amici di San Maurizio" per lavori restauro monumento nel giardino del palazzo municipale		6.000,00				
6230.6	Acquisto locale magazzino per servizio viabilità						300.000,00
6280.12	verifiche statiche torre civica campanaria		9.914,40				

6290.1	Restituzione oneri di urbanizzazione	3.000,00					
6290.2	Contributi ai sensi L.R. 15/89	7.500,00	26.950,00				
6770.3	Acquisto straordinario attrezzature per Polizia Municipale	15.000,00					
6770.8	Acquisto automezzi per Polizia Municipale	25.000,00					
7070.3	Acquisto arredi e attrezzature per scuole materne	5.000,00	3.589,50				
7130.7	Manutenzione straordinaria scuola primaria F.lli Pagliero		3.394,08				
7130.17	Lavori costruzione nuova scuola elementare fraz. Ceretta		8.900,38				
7170.2	Acquisto arredi e attrezzature per scuole elementari	5.000,00					
7230.4	manutenzione straordinaria scuola media di Via Bo		10.744,04				
7830.1	Lavori adeguamento (recinzione e impianto illuminazione) campo di calcio di Via Ceretta Inferiore		17.298,95				
8230.17	Manutenzione e sistemazione straordinaria di strade e piazze	50.000,00	64.261,48				
8230.37	Realizzazione opere stradali		6.982,71				
8230.50	Costruzione marciapiedi e pista ciclabile in Via Can. Maffei		18.248,69				
8230.52	Manutenzione straordinaria strade		7.500,00				
8230.76	lavori sistemazione Via San Luigi		1.587,29				
8230.77	lavori sistemazione Via San Luigi		31.127,44				
8230.78	Manutenzione straordinaria strade		45.000,00				
8230.79	Realizzazione marciapiedi in Via Devietti Goggia					74.301,02	
8230.80	Lavori sistemazione Piazza Marconi				150.000,00		
8230.81	Formazione marciapiedi in Via Matteotti				80.000,00		
8230.82	Realizzazione marciapiedi in Via Ceretta Inferiore			50.000,00			
8230.86	Manutenzione straordinaria strade						40.000,00
8240.2	Espropri per realizzazione strade		32.910,57				
8330.3	Costruzione e manutenzione tratti di illuminazione pubblica	102.000,00	16.457,80				
8330.6	Costruzione e manutenzione tratti di illuminazione pubblica		28.400,00				
8580.2	Incarico per progettazione variante al P.R.G.C.		22.204,00				
8770.4	Acquisto attrezzature per Protezione Civile	16.000,00					
8770.5	Acquisto attrezzature per Protezione Civile		4.270,00				
9030.7	lavori sistemazione aree verdi e parchi gioco	130.000,00	946,89				
9530.3	Costruzione loculi e ampliamento cimitero		194.207,44				

9530.5	Restituzione proventi cimiteriali				3.000,00		
9530.6	ampliamento e costruzione nuovi loculi cimitero finanziato		41.467,99				
9530.16	costruzione loculi e ampliamento cimitero		56.433,31				
9530.17	costruzione loculi e ampliamento cimitero		414.148,57				
	TOTALE	436.000,00	1.129.258,54	50.000,00	233.000,00	74.301,02	340.000,00

ANNO 2019

CAPITOLI	DESCRIZIONE	OO.UU.	LOCULI	Entrate una tantum	MUTUI
5830.2.1	Manutenzione straordinaria edifici comunali	50.000,00			
5830.14	Lavori manutenzione straordinaria palazzo municipale	400.000,00			
5870.5.1	Arredi, automazione ed informatizzazione	7.500,00			
5870.5.2	Arredi ed automazione - software	5.000,00			
6290.1	Restituzione oneri di urbanizzazione	3.000,00			
6290.2	Contributi ai sensi L.R. 15/89	7.500,00			
7070.3	Acquisto arredi e attrezzature per scuole materne	5.000,00			
7170.2	Acquisto arredi e attrezzature per scuole elementari	5.000,00			
7530.2	Lavori ristrutturazione edificio c.le Umberto I	100.000,00			
7530.7	Lavori ristrutturazione edificio c.le Umberto I		130.000,00		
7530.8	Lavori ristrutturazione edificio c.le Umberto I			70.000,00	
7830.8	Costruzione palestra polivalente in Via Ceretta Inferiore				540.000,00
8230.17	Manutenzione e sistemazione straordinaria di vie e piazze	50.000,00			
8330.3	Costruzione e manutenzione tratti di illuminazione pubblica	2.000,00			
9030.15	Lavori sistemazione parchi giochi		50.000,00		
9530.5	Restituzione proventi cimiteriali		3.000,00		
	TOTALE	635.000,00	183.000,00	70.000,00	540.000,00

ANNO 2020

CAPITOLI	DESCRIZIONE	OO.UU.	LOCULI	Entrate una tantum
5830.2.1	Manutenzione straordinaria edifici comunali	50.000,00		
5870.5.1	Arredi, automazione ed informatizzazione	7.500,00		
5870.5.2	Arredi ed automazione - software	5.000,00		
6290.1	Restituzione oneri di urbanizzazione	3.000,00		
6290.2	Contributi ai sensi L.R. 15/89	7.500,00		
7070.3	Acquisto arredi e attrezzature per scuole materne	5.000,00		
7170.2	Acquisto arredi e attrezzature per scuole elementari	5.000,00		
7530.2	Lavori ristrutturazione edificio c.le Umberto I	300.000,00		

8230.17	Manutenzione e sistemazione straordinaria di vie e piazze	150.000,00		
8230.83	Lavori ampliamento Piazza degli agricoltori	150.000,00		
8230.84	Lavori ampliamento Piazza degli agricoltori		100.000,00	
8230.85	Lavori ampliamento Piazza degli agricoltori			70.000,00
8330.3	Costruzione e manutenzione tratti di illuminazione pubblica	2.000,00		
9530.5	Restituzione proventi cimiteriali		3.000,00	
	TOTALE	685.000,00	103.000,00	70.000,00

Situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati

L'insieme degli Enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro Ente, rientra a pieno titolo tra gli strumenti attraverso i quali si esplica l'azione dell'Ente e si realizza la strategia del piano di mandato.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 30/3/2015 è stato approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate ai sensi dell'art 1, comma 612, della Legge n. 190/2014.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 28/4/2016 si è preso atto della relazione sui risultati conseguiti dal piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate anno 2015, comunicata alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti con nota prot. n. 5251 in data 30/3/2016.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 140 del 4/9/2017 è stata effettuata la ricognizione degli enti, aziende e società costituenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica" e sono stati contestualmente approvati i due elenchi che definiscono il "Gruppo Amministrazione Pubblica" del Comune di San Maurizio Canavese ed il "Perimetro di consolidamento";

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 28/09/2017 è stato approvato il Bilancio Consolidato relativo all'esercizio 2016.

CONCLUSIONI

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio (D.Lgs. n. 118/2011), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata ed in uscita.

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato, ed eventualmente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo le opportune considerazioni.

Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.

San Maurizio Canavese, 15/01/2018

IL RESPONSABILE DELL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA
CHIARA Cinzia
(firmato digitalmente)